

OGGETTO: Esposto relativo al costo per l'allacciamento alla rete fognaria da parte dei cittadini della frazione di Spedalino del comune di Agliana.

Siamo una rappresentanza di cittadini del Comune di Agliana e vorremmo porre all'attenzione della S.V. ill. MA l'ingiustizia con la quale è stato gestito il problema relativo all'allacciamento alla rete fognaria da parte dei cittadini della frazione di Spedalino.

In tale frazione, come in altre zone del comune di Agliana, l'azienda Publiacqua ha posto in essere la rete fognaria che avrebbe dovuto assicurare lo smaltimento dei fanghi e delle acque nere di tutti i cittadini residenti con relativa eliminazione delle ormai non più a norma "fosse tricamerale".

Purtroppo, a lavori ultimati, probabilmente a causa della posa in opera di tubazioni di diametro inferiore rispetto alle effettive necessità, o per altri motivi che non conosciamo, ci è stato detto che la nuova fognatura sarebbe servita solo per lo smaltimento delle acque nere mentre i fanghi avrebbero dovuto essere smaltiti mediante il servizio privato. Si evidenzia che dal 1982 tutti gli esponenti hanno pagato, con la bolletta relativa ai consumi dell'acqua, anche la tassa per la depurazione, che ha inciso per una cifra pari ad un terzo dell'intero importo della bolletta. Ebbene, nonostante quanto sopra evidenziato, Publiacqua per tramite il comune di Agliana, chiede una cifra pari ad €. 1240,00 + Iva per l'allacciamento alla rete fognaria.

Oltre a questo, bisogna aggiungere il costo per collegare la fossa tricamerale alla rete fognaria ed il mantenimento della medesima oppure la realizzazione ex novo della stessa per chi ne è sprovvisto.

Chiaramente, a tali condizioni, ad oggi nessun cittadino della frazione di Spedalino ha fatto domanda di allacciamento.

I vari incontri avuti con l'Amministrazione Comunale e con Publiacqua, non hanno prodotto risultato alcuno, anzi, in data 18.01.2006 il Comune ha emesso un'ordinanza, la n°13/LP, (vedi allegato 1), a firma del Responsabile del Servizio LL.PP. con la quale intima a tutti gli esponenti di allacciarsi alla fognatura di cui trattasi alle condizioni sopra descritte.

Alla domanda su chi avesse stabilito il costo per l'allacciamento, rivolta espressamente all'Amministrazione Comunale, è stato risposto che sarebbe stata l'AATO. La risposta dell'AATO alla medesima domanda è stata "che doveva informarsi". (vedi allegato 2).

Publiacqua invece risponde che il costo dell'allacciamento è stabilito nel regolamento del Servizio Idrico Integrato da parte dell'AATO stesso e che la zona di Spedalino fino a qualche anno fa era sprovvista di rete fognaria. (vedi allegato 3).

Gli esponenti contestano tali affermazioni perché negli anni '70 furono realizzate le fognature miste, (acque chiare e acque scure), che i cittadini hanno regolarmente pagato con le opere di urbanizzazione e con l'addebito nella bolletta dell'acqua, come in precedenza evidenziato, a partire dal 1982, con il contributo per fogne e depurazione, (imposizione, peraltro, riconosciuta illegittima dalla recente sentenza della Corte Costituzionale, n°335 del 2008).

La scelta delle Amministrazioni precedenti di progettare fognature separate (bianche e nere), è stata sicuramente coraggiosa ma, come sappiamo, comporta tempi lunghi per la sua realizzazione e spese maggiori, che prevedevano però l'eliminazione delle fosse biologiche.

Va ricordato che nelle frazioni di San Niccolò, Catena e San Michele, nel periodo compreso tra il 1977 e il 1990, gli allacciamenti furono realizzati insieme alle fognature e, anche recentemente, nella zona di Spedalino, sono stati permessi allacciamenti diretti alla nuova fognatura. E' ovvio che l'allacciamento diretto ha, per l'utente, un costo minore non dovendo provvedere al pagamento delle spese per la pulitura della fossa biologica, o tricamerale, per altro non a norma alla luce delle leggi in vigore. Siamo quindi in presenza di una evidente disparità di trattamento.

La fognatura che Publiacqua e l'Amministrazione considerano perfettamente funzionante, in realtà non lo è. Infatti, in alcuni casi funziona senza fossa biologica e quindi porta via tutto senza dover sostenere spese aggiuntive, per altre utenze di abitanti residenti nella medesima zona, invece, l'allacciamento, peraltro "obbligatorio", oltre alle spese di cui in narrativa, comporta anche quelle relative allo svuotamento delle fosse biologiche quantificabili ad una cifra di circa 220,00 €. da sostenere ogni 6 -12 mesi.

Se l'impianto di depurazione di Salceto, che dovrebbe servire alla depurazione delle acque nere e dei fanghi immessi nella rete fognaria, è perfettamente funzionante, gli esponenti vorrebbero conoscere il motivo per cui sono costretti a tenersi tutte le tricamerali senza poter usufruire del servizio completo come è stato concesso ad altri cittadini.

Anche la motivazione addotta della scarsa pendenza non appare una giustificazione accettabile dal momento che in località di mare come Viareggio non esistono pozzetti, (o tricamerali), la fognatura funziona perfettamente ed i cittadini possono usufruire del servizio totalmente, senza dover sostenere costi aggiuntivi. Se l'impianto funziona davvero nel migliore dei modi, come viene affermato dagli interlocutori del Comune e di Publiacqua, non si capisce il motivo per cui debba essere depurata solo l'acqua. Certo, per l'azienda Publiacqua è sicuramente un bel business quello di far pagare anche la pulizia dei pozzetti!

Si ritiene inoltre doveroso evidenziare che il depuratore di Salceto è stato costruito con i fondi dell'UE per servire la zona industriale del Comune e quindi si ritiene che non sia "corretto", per non usare altri aggettivi, un uso dello stesso per usi civili, anche se per voce del vice Presidente di Publiacqua Fagioli, ad Agliana la conduttura non riesce a dare sbocco a tutti i reflui, non esistendo i depuratori per lo smaltimento del cosiddetto "nero". Lo stesso Fagioli evidenzia che esistono nel territorio comunale solamente gli impianti misti e pertanto, quando piove, usufruiscono di una deroga per lo svuotamento degli stessi senza depurazione.

Gli stessi esponenti si chiedono inoltre con quale criterio è stato stabilito che un cittadino del solito AATO che abita in collina e non avrà quindi bisogno di pozzetti, deve sostenere il solito costo di allacciamento di chi invece ne avrà necessità? Con quale logica, si stabilisce che un condominio di dieci appartamenti paghi un allacciamento e una singola abitazione, magari con un solo inquilino, debba sostenere la stessa cifra oltre al costo della realizzazione dei tubi per arrivare alla strada?

Si chiede infine, dove sono finiti i soldi che i cittadini di Spedalino hanno versato per 25 anni e che continuano ancora a versare per avere delle fognature atte a fornire un servizio completo solo ad una parte di essi?

Tutto ciò ha dell'incredibile, soprattutto se si pensa al fatto che tutti i cittadini che rifiutano di allacciarsi alla sopra citata "pseudo fognatura" per i motivi sopra esposti, vengono accusati di inciviltà.

Tutto quanto sopra descritto quindi, si sottopone all'attenzione della S.V. III. MA al fine di una verifica circa eventuali violazioni penalmente perseguibili e si coglie l'occasione per porgere distinti saluti.

Firmato :355 cittadini di Spedalino